La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

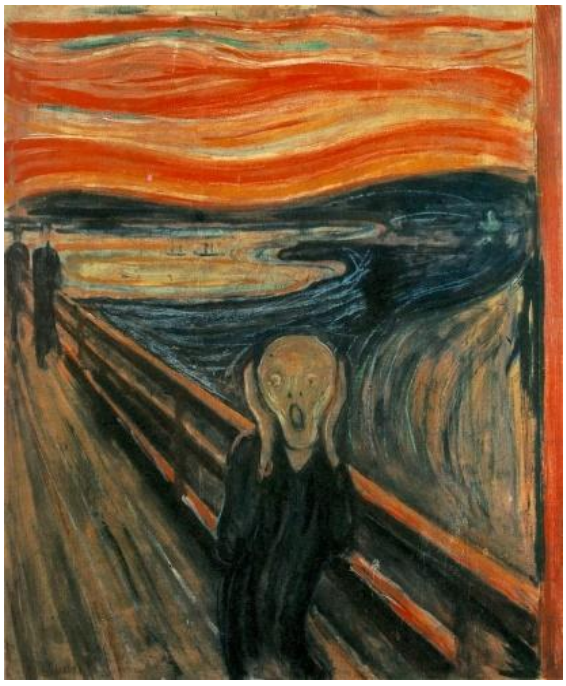
www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 300 MARZO 2019

Il cielo non è vuoto..

don Andrea

Questa volta ci fermeremo a guardare un quadro notoriamente triste: *"L'urlo"* di EDVARD MUNCH (1863-1944). Pittore ed incisore norvegese, Munch è uno dei massimi esponenti del Decadentismo e dell'Espressionismo. Realizzato nel 1893, "L'urlo" è un cartone a olio, tempera e pastello (91x73,5) attualmente conservato nella Galleria nazionale di Oslo.

Guardiamo un quadro per guardare la vita, o meglio per lasciare che



questo quadro **ci aiuti a guardare** la nostra vita, **ci aiuti a gettare una luce nelle pieghe nascoste** della nostra esistenza.

È Munch stesso che ci racconta come è nato questo quadro. Scrive: *"Un giorno stavo passeggiando con dei miei amici, eravamo lungo un fiume, vicino ad un ponte, c'era un tramonto rosso intenso ed* ***io dentro stavo male. Avevo un urlo che mi prendeva ma non usciva,*** *avevo una voglia di urlare e* ***loro non se ne sono minimamente accorti*** *ed*

hanno continuato la loro passeggiata". Di fatto noi vediamo che ci sono sul fondo, oltre il ponte, **due persone che stanno continuando a camminare** e **lui** che è **lì che urla da solo!** Questa è la storia ed immediatamente noi vediamo dipinto ciò che lui ci racconta!

Per capire bene questa espressione di dolore dobbiamo immaginare **un giornale accartocciato.** Se noi prendiamo un giornale, un quotidiano e lo appallottoliamo accartocciandolo e poi lo guardiamo questo è il dipinto! È proprio questo! **È tutto un qualcosa di accartocciato.**

Guardate il tramonto: è accartocciato, il fiume: è accartocciato e soprattutto lui: è accartocciato. Il personaggio è come schiacciato da una mano che lo prende e lo soffoca. **Perché il dolore è così! Il dolora accartoccia. Ci prende l'anima, il corpo e ci accartoccia fino a toglierci il respiro.**

E questa è l'impressione tragica di questo quadro. Tant'è che la sua faccia è talmente schiacciata che **gli occhi** sembrano uscirgli dalle orbite e **la bocca** deformata è spalancata nell'urlo.

Il quadro dunque è un momento di profonda tristezza. Però **noi vogliamo guardarlo come un augurio, come un invito..** perchè ***tutte le volte che ci troviamo nel dolore ci possa esser qualcuno che si accorga di noi!*** È un buon augurio! E soprattutto augurarci di ***essere capaci di chiedere aiuto.*** Perché la cosa più tragica, ce lo dice il quadro, quando stai male e non c'è nessuno che se ne accorge. Sei trasparente agli altri.

L'augurio è che riusciamo a **costruire relazioni sincere in cui ci si possa parlare anche nei momenti bui, di difficoltà.**

Un secondo augurio guardando questo quadro che noi possiamo ***essere persone che sanno accorgersi di chi sta soffrendo*** accanto a noi: nostra moglie, nostro marito, i nostri figli, i nostri genitori.. gli amici. Che possiamo avere **occhi capaci di accorgerci** e non come quei tali che hanno continuato a passeggiare parlando delle cose loro e non si sono resi conto che vicino a loro c'era uno che aveva voglia di urlare.

Ancora penso che questo dipinto ci aiuti a **ricordare che c'è una bella notizia: Dio si accorge sempre! E si china, scende** verso di noi, su di noi, in noi e ci sta accanto. Siamo incamminati nel tempo della Quaresima, guardando **la Croce** il segno della discesa di Dio, e dobbiamo prendere coscienza che in Gesù Dio sta accanto al mio grido accartocciato **per salvarlo,** per aprirlo alla libertà e all'eternità. Credo tutto questo sia davvero bello. **E a lui possiamo urlare.** La preghiera è anche un urlo a Dio. Che il buon Dio ci ascolti, che possa sentire il nostro grido. E soprattutto c'è una bella notizia: **il cielo non è vuoto, è rosso d'amore, c'è un Dio che ci ascolta.**
E allora guardando questo quadro lasciamo che parli alla nostra vita, magari ci ricordi ***come stiamo noi*** nei momenti difficili ma anche ci ricordi che noi ***possiamo sempre urlare ad un cielo che non è vuoto.***

Continuando a ***metterci alla scuola dei Santi..*** *in questo tempo quaresimale ci lasciamo guidare da* SANT'AGOSTINO (354 - 430) *Vescovo d'Ippona, il massimo pensatore cristiano del primo millennio ed uno dei più grandi geni dell'umanità. In questa omelia, tratta dai* Sermoni, *ci aiuta a comprendere gli elementi fondamentali della Quaresima quale cammino di conversione alla Pasqua.*

Alla scuola dei Santi..

Dai Sermoni di SANT'AGOSTINO, vescovo

Quaresima tempo d'umiltà.

1. Dopo un anno è ritornato il tempo della Quaresima e io mi sento in dovere di farvi delle esortazioni. Anche voi infatti siete debitori verso Dio di azioni adeguate al tempo che state vivendo, azioni che possano giovare a voi, non a Dio. Il cristiano anche negli altri tempi dell'anno deve essere fervoroso nelle preghiere, nei digiuni e nelle elemosine. Tuttavia questo tempo solenne deve stimolare anche coloro che negli altri giorni sono pigri in queste cose. Ma anche quelli che negli

altri giorni sono solleciti nel fare queste opere buone, ora le debbono compiere con più fervore. La vita che trascorriamo in questo mondo è il tempo della nostra umiltà ed è simboleggiata da questi giorni nei quali il Cristo Signore, il quale ha sofferto morendo per noi una volta per sempre, sembra che ritorni ogni anno a soffrire. Infatti ciò che è stato fatto una sola volta per sempre, perché la nostra vita si rinnovasse, lo si celebra tutti gli anni per richiamarlo alla memoria. Se pertanto dobbiamo essere umili di cuore con tutta la forza di una pietà assolutamente verace per tutto il tempo di questo nostro pellegrinaggio, durante il quale viviamo in mezzo a tentazioni: quanto più dobbiamo esserlo in questi giorni nei quali non solo, vivendo, stiamo trascorrendo questo tempo della nostra umiltà, ma lo simboleggiamo anche con un'apposita celebrazione? L'umiltà di Cristo ci ha insegnato ad essere umili: nella morte infatti si sottomise ai peccatori; la glorificazione di Cristo glorifica anche noi: con la risurrezione infatti ha preceduto i suoi fedeli. *Se noi siamo morti con lui* - dice l'Apostolo - *vivremo pure con lui; se perseveriamo, regneremo anche insieme con lui.* La prima parte di questa espressione dell'Apostolo celebriamola ora con la dovuta devozione, avvicinandosi la sua passione; la seconda parte la celebreremo dopo Pasqua, a risurrezione avvenuta. Dopo Pasqua infatti, passati questi giorni in cui manifestiamo la nostra umiltà, sarà il tempo anche della nostra glorificazione, benché non possa essere pienamente realizzato perché non c'è ancora la visione - tuttavia già reca gioia soltanto il pensarci sopra -. Ora dunque gemiamo con preghiere più insistenti: poi saremo più abbondantemente ricolmi di gioia nella lode.

Due specie di elemosine: dare e perdonare.

2. Alle nostre preghiere, perché volando possano raggiungere più facilmente Dio, aggiungiamo, con le elemosine e i digiuni, le ali della pietà. Di qui il cristiano ben comprende quanto debba guardarsi dall'appropriarsi indebitamente di una cosa altrui: quando sente dire che è quasi un furto il non dare all'indigente le cose che gli sono superflue. Il Signore dice: *Date e vi sarà dato; perdonate e vi sarà perdonato*. Con mitezza e con fervore facciamo dunque queste due specie di elemosine: il dare e il perdonare, noi che preghiamo il Signore perché ci dia cose buone e ci perdoni quelle cattive. *Date* - dice il Signore - *e vi sarà dato.* Che cosa c'è di più vero e più giusto che chi ricusa di dare inganna se stesso e non si ritrova niente in mano? Se giudichiamo sconsiderato l'agricoltore che presume di trovare la messe nel

campo ove sa bene di non aver precedentemente seminato, quanto più sconsiderato è chi pensa di trovare un Dio ricco che dà con larghezza, quando egli non ha voluto ascoltare il povero che gli chiedeva qualcosa? Colui che non ha bisogno di nulla infatti volle essere nutrito nella persona dei poveri. Non disprezziamo dunque nel povero il nostro Dio che si mostra bisognoso per poter, anche noi bisognosi, essere appagati in lui, ricco. Abbiamo dei poveri, ma anche noi siamo nella povertà: diamo dunque, affinché anche noi possiamo ricevere. E in fondo che cos'è ciò che diamo? E in compenso di quello che diamo, che è cosa esigua, visibile, temporale e terrena, che cosa desideriamo ricevere? *Ciò che occhio non vide né orecchio udì né entrò in cuore d'uomo* [3]. Se non ce l'avesse promesso lui stesso, sarebbe stata spudoratezza dare beni terreni e aspettarci in cambio quanto detto sopra; figuriamoci se non si volesse dare neanche qualche bene terreno! Ma noi non li avremmo neanche questi beni se non ce li desse colui che ci esorta ad elargirli. Con che coraggio speriamo che Dio ci conceda i beni temporali e quelli eterni, se non obbediamo a lui che ci comanda cose di poco peso? *Perdonate e vi sarà perdonato*, ossia non tenete conto (del male altrui) e neanche del vostro si terrà conto. Il servo si riconcilii con il conservo perché non venga giustamente punito dal padrone. Per quanto riguarda questa specie di elemosina nessuno è talmente povero che non possa farla. Per acquistare la vita eterna può farla anche chi in questa vita terrena non ha di che vivere. Questa elemosina la si dà gratuitamente e dando si accumulano tesori che non vengono meno se non quando non si elargisce. Coloro che fino a questi giorni avevano delle discordie non diano loro tregua fino a che non sono scomparse. Vengano eliminate affinché esse non eliminino chi ce l'ha, non vengano trattenute nel cuore affinché non lo rendano schiavo, vengano distrutte dal Redentore affinché non distruggano chi le conserva.

I digiuni graditi a Dio.

3. I vostri digiuni non siano come quelli che il profeta condanna dicendo: *Non è questo il digiuno che io voglio, dice il Signore.* Biasima i digiuni di chi è in lite, vuole digiuni di uomini pii. Biasima gli oppressori, vuole chi dia conforto. Biasima coloro che creano inimicizie, vuole coloro che se ne liberano. In questi giorni pertanto moderate i desideri delle cose lecite per astenervi del tutto da quelle illecite. Mai deve sguazzare nel vino o nell'adulterio colui che in questi giorni si modera nei rapporti coniugali. In tal modo la nostra preghiera, fatta in umiltà e carità, nel digiuno e nell'elemosina, nella temperanza e nel perdono,

dando cose buone e non restituendo quelle cattive, allontanandosi dal male e facendo il bene, cerca la pace e la consegue. Con le ali di queste virtù la nostra preghiera vola sicura e più facilmente viene portata fino al cielo, dove Cristo nostra pace ci ha preceduto.

Sotto il campanile..

Attingendo all'arguta e sapiente parola dell'*ARCIVESCOVO MARIO, nostro Capo Rito Ambrosiano.*

IL VENERDÌ

Il digiuno non fa più parte del linguaggio dei cristiani. È una parola che usano i medici che annunciano un intervento chirurgico, gli infermieri che ricevono prenotazioni per prelievi ed esami. Ma i cristiani, dopo secoli e i santi di molti digiuni, usano la parola con imbarazzo. Qualcuno azzarderebbe pure delle ragioni per non fare del digiuno una priorità pastorali.. In casa ci sono i bambini e gli anziani come si fa; ci sono ritmi di lavoro, stili di vita, relazioni abituali che impediscono di gestire la propria vita come si vorrebbe.. Però ci sono modi di sfumare il digiuno e uno quasi non si accorge: un piatto ridotto, solo il primo, niente fuori dai pasti. È per vero che quando tra gli avvisi

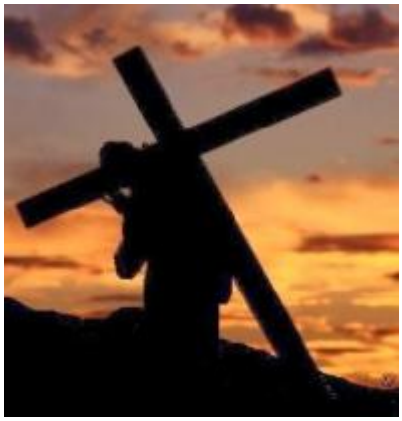
il parroco dice: "… e poi ricordo che il primo venerdì di Quaresima è giorno di digiuno oltre che di astinenza dalle carni", nessuno se ne preoccupa. Tuttavia se il papà, il venerdì sera, tornando dal lavoro dice: "Stasera non mangio, è venerdì di Quaresima: vado in chiesa alla Via Crucis per pregare un po' e per portare un'offerta per la carità", io non credo che la cosa non passerebbe inosservata. Il venerdì sera può dunque raccontare la commozione di guardare il Crocifisso ed un residuo di serietà a proposito del digiuno.

IL SILENZIO

La signora Maria partecipa volentieri ai ritiri organizzati dal decanato. Si chiamano giornate di ritiro ma sono poche ore di un

mattino di domenica. La signora Maria partecipa volentieri, apprezza i predicatori, siede a tavola anche con gli sconosciuti e rompe il ghiaccio con la frase originale: “Almeno oggi la troviamo pronta!”. La signora Maria partecipa volentieri, ma appena finisce la predica e il predicatore raccomanda: “Adesso meditiamo per un’ora, ciascuno per conto suo, in silenzio: è il momento più importante della giornata”, allora la signora Maria incomincia a parlare. Al predicatore doveva far sapere che ha una cugina suora, poi saluta la Lucia: “È una vita che non ci vediamo!”. Poi si informa del nipotino della Rosa, poi fa crocchio con le amiche per commentare il tempo, i prezzi, l’ultima trovata del parroco, il fatto che i giovani a Messa non ci sono.. Quando puoi il gruppo si ritrova e il prete incoraggia a condividere ciò che lo Spirito ha suggerito durante la preghiera personale, si crea un silenzio imbarazzato e la signora Maria, per incredibile che possa sembrare, non hai niente da dire. Che sia più interessante parlare di niente che parlare con Dio e di Dio?

5 passi per la Quaresima..



Ormai non c’è telefonino che non abbia attiva l’applicazione *“conta passi”*.. Da più parti ci viene detto di fare almeno 10.000 passi al giorno, per avere una vita *“healthy”* salutare.. Bene! In questo mese di marzo, nel quale comincerà ad esserci più facile “uscire”.., inizia **il tempo santo della QUARESIMA..** un’**occasione propizia per la nostra salute spirituale,** per far fare **movimento buono alla nostra anima..**
*Ecco la proposta di **5 passi!!***

1. La preghiera personale - Ritaglia nella tua giornata un po’ di tempo (ma io non c'ho tempo!!!) per la preghiera personale (ma vado già a Messa la domenica!!! non basta???), per *alimentare la presenza di Dio dentro di te,* per far penetrare nelle pieghe della tua vita il Vangelo ascoltato.. Portati a casa il **foglietto delle Letture,** mettilo vicino al telecomando del televisore o dove tieni l'iphone, il pc.. **prendi l'uno e lascia l'altro!!** (il tempo se vuoi lo trovi!! anche questo è digiuno). In fondo alla Chiesa troverai dei **libretti per la lettura spirituale:** prendine uno, leggilo, medita..

2. La Messa alle 6,30 il giovedì - Dopo la bella esperienza dell’Avvento anche in Quaresima la **Messa feriale del giovedì a Balbiano** sarà celebrata alle **ore 6,30** (con la possibilità, alle ore 7, di una veloce colazione in Oratorio, una colazione “povera”: un po' di caffelatte con la

brazadela..). Vogliamo così porre **il Santo Sacrificio all'inizio della giornata..** *"Senza la Messa non possiamo vivere.."* testimoniarono con coraggio i martiri di Abitene. Con questo gesto noi scegliamo di costruire la nostra giornata ***sulla roccia* e *non sulla sabbia!***

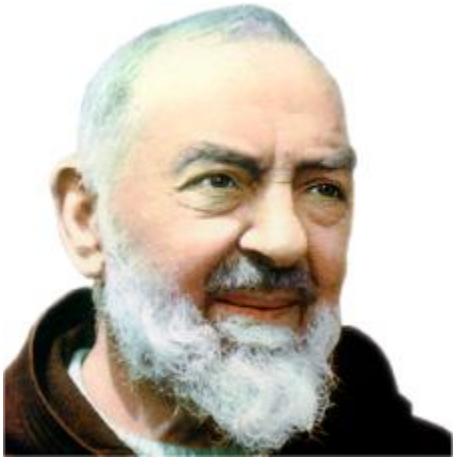
3. La Via Crucis il venerdì - Nel rito ambrosiano i venerdì di Quaresima sono *aliturgici* cioè privi della Liturgia Eucaristica, non c'è la Messa. La finalità di questa pratica, di questa mancanza, è quella di *farci desiderare ancor più ardentemente* il Signore Gesù presente nell*'Eucarestia.* La Messa è sostituita da altre celebrazioni penitenziali, nelle nostre parrocchie, dalla **Via Crucis (nel pomeriggio alle ore 17 e la sera alle ore 20,45).** Nella Via Crucis meditiamo il mistero della Passione di Gesù, quanto lui ha sofferto per noi, la sua morte, **il sacrificio dal quale è venuta la nostra salvezza** la *Risurrezione* dal peccato e dalla morte!

4. Il digiuno - Nei venerdì di Quaresima (in particolare il primo e l'ultimo, il VENERDÌ SANTO.. *ma perché non anche negli altri* venerdì?!?) siamo invitati a **fare penitenza con il digiuno.** Ricordiamo le parole stesse di Gesù sull'importanza del digiuno: *"certa specie di demoni si scaccia solo con la preghiera e col digiuno"?* (Mt 17,21).
Il digiuno quindi non perchè sia bello farci mancare qualcosa.. o per dimagrire.. ma per **irrobustire la nostra volontà,** per imparare a **dominare le nostre passioni,** gli istinti, le reazioni umane.. per **togliere qualcosa di noi e dare spazio a Dio!**

5. La Confessione - Ogni sabato alle **ore 16 a Balbiano,** alle **ore 17,30 a Colturano** il parroco è particolarmente disponibile per le Confessioni (un prete è comunque *sempre* disponibile per ascoltare una confessione!!! Puoi fermalo quando vuoi! Negli orari sopra indicati però lo trovi in Chiesa che ti aspetta..). Vicino al confessionale potrai trovare anche un foglietto con **una buona traccia per fare l'esame di coscienza,** prenditi il tempo necessario in questa Quaresima per fare una buona Confessione magari è un pò di tempo che non lo fai con calma!!!
Dirai: *"Ma i miei peccati sono sempre gli stessi.. cosa mi confesso a fare??? Io non sono capace di confessarmi!"*. Fai un buon esame di coscienza.. **puntuale e attento.** Magari sono sempre gli stessi perchè fai con superficialità il tuo esame prima della Confessione. Oppure perchè **hai fatto passare troppo tempo dall'ultima confessione:** sei generico nell'accusa dei peccati, ti è più difficile ricordare!!

Da più di un annetto, un martedì al mese, alle ore 20,30 con la Messa e il Rosario, si riunisce il ***Gruppo di Preghiera SAN PIO DA PIETRELCINA.*** *Vogliamo cercare di* ***capire meglio questa realtà ecclesiale*** *che sta prendendo piede nella nostra parrocchia.*

Perché nascono i Gruppi di Preghiera di Padre Pio?



(Continua..) Ora a 25 anni dalla promulgazione dello **Statuto,** si è avvertita la necessità di redigere un ***Regolamento per i Gruppi di Preghiera*** che lo attualizza alla luce delle indicazioni fornite dal Magistero della Chiesa.
Il Papa SAN GIOVANNI PAOLO II, nella Esortazione Apostolica "CHRISTIFIDELES LAICI", afferma: *"Situazioni nuove sia ecclesiali, sia sociali, economiche, politiche e culturali* ***reclamano*** *oggi, con forza del tutto particolare,* ***l'azione dei fedeli laici.*** *Se* ***il disimpegno*** *è stato sempre* ***inaccettabile,*** *il tempo presente lo rende ancor più* ***colpevole.*** *Non è lecito a* ***nessuno*** *rimanere* ***in ozio".*** Già negli anni precedenti il Papa SAN PAOLO VI, aveva indicato alcuni **ambiti di evangelizzazione specifici dei laici** come quello della cultura, dell'arte, della politica, della comunicazione sociale, della famiglia.. (EVANGELII NUNTIONANDI, 70).
La costituzione di alcune Commissioni di Studio e di intervento all'interno dei Gruppi di Preghiera, prende consistenza da quanto sopra riportato ma anche da quanto afferma il Santo Padre BENEDETTO XVI e cioè che ***"lo sviluppo è impossibile senza uomini retti,*** *senza operatori economici e uomini politici che vivano fortemente* ***nelle loro coscienze l'appello del bene comune.*** *Sono necessarie sia la promozione professionale sia la coscienza morale"* (CARITAS IN VERITATE, 71).
A coronamento di quanto detto è stato approvato il Regolamento dal *Cardinale Tarcisio Bertone*, Segretario di Stato con lettera pervenuta dal suo ufficio in data 7 febbraio 2012.

Estratto da: ***Statuto e Regolamento dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio***

"Circa ciò che mi interrogate non tengo a dire altro per quanto riguarda il vostro spirito se non di **stare tranquillo, sforzatevi sempre** più col divino aiuto di **mantenere sempre salda** in voi **l'umiltà e la carità** che sono **le corde maestre** di tutto il grande edificio, e tutte le altre sono dipendenti da esse.
Mantenetevi bene in queste. L'una è **la più bassa,** l'altra è **la più alta. La conservazione di tutto l'edificio dipende dalle fondamenta e dal tetto;** se si tiene sempre il cuore indirizzato all'esercizio di queste, non si incontrano più difficoltà. Queste sono **le madri delle virtù,** quelle le seguono come fanno i piccoli pulcini nel seguire le loro madri".

Lettera del 29 aprile 1919 - EPISTOLARIO I, pag. 1139

Dai 16 ai 20 anni per me c'erano solo rock e vizi!

Annalisa ha 29 anni, gli occhi marroni, originaria di Roma, quartiere Centocelle. Indossa l'abito bianco, perché ancora non ha professato i voti solenni (*«Spero di farli il prossimo anno»*, dice), suona la cetra.
«Non ho mai pensato di farmi suora, né tanto meno di clausura, - racconta - *non sono stata mai sollecitata alla fede in famiglia, ho ricevuto la Cresima da grande, non frequentavo la Chiesa. A 14 anni mi sono fidanzata, con un musicista. È stato un fidanzamento lungo, fino ai vent'anni. Con lui ho viaggiato tantissimo, andavamo in giro per l'Europa a vedere concerti di rock progressive.*
Poi la prima botta. Una delle mie migliori amiche, a 18 anni, si è suicidata; per me è stato un colpo al cuore che mi ha mandato in tilt. Nonostante questa notizia dolorosissima ho continuato ad andare.. Dopo poco tempo la seconda botta: un'altra persona cara, di famiglia, si è suicidata. Questa doppia morte mi ha mandato in confusione totale. Avevo 16 anni, non trovavo le risposte e la reazione è stata la fuga, da tutto e da tutti».
Annalisa prende fiato, raccontare il suo passato è pur sempre una ferita. *«Ho iniziato una vita fatta di eccessi in tutti i sensi,* - prosegue - *dai 16 ai 20 anni ho vissuto tutti i vizi e le dipendenze che ci potevano essere, che mi servivano a pensare di poter stare bene. Questo ha portato ad un'ira verso Dio. A 20 anni mi sentivo una vecchia, stancata dal peccato, svuotata dentro. Viaggiavo, viaggiavo tanto per non fermarmi a pensare. Anche il fidanzamento è andato in crisi».*
Poi, un invito. *«Alcuni amici mi hanno invitata ad una serie di incontri promossi da un sacerdote sui "I dieci comandamenti", delle catechesi.. Potete immaginare, a me! La catechesi.. Ma ero talmente persa che ho accettato! E qualcosa è iniziato ad accadere. Ho riaperto dei file, e ho avuto un vero e proprio incontro con Dio. Ho chiesto a lui di trasformare i miei desideri. È stata una conversione lampo. Una notte ho avuto la percezione che Dio mi abitasse dentro, come se fosse arrivato per cancellare la cecità che mi ero costruita sulla bellezza di vivere. Ho sentito l'esigenza di pregare e stare da sola. Poi un giorno sono arrivata qui, al Monastero delle Agostiniane. Ho avuto immediatamente una sensazione che mi ha riportato al primo incontro con Dio, quella notte, e subito ho capito che questa era casa mia. Dopo sei anni di fidanzamento, ho iniziato teologia, e poi sono entrata in monastero. Ora sono qui da tre anni».*
La famiglia? *«I miei genitori non l'hanno presa poi così male* - risponde sorridendo - *ma alcuni amici ancora non ci credono e si sorprendono perché sono ancora qui. Ma io so di avere trovato la mia strada».*

Una gradita missiva..

ANGELO CARD. BAGNASCO
Arcivescovo Metropolita di Genova

Prot. N. 13/2019

Genova, 11/02/2019

Reverendo Don Coldani,

ho ricevuto la Sua e-mail con le fotografie relative al Presepe ambientato sotto i resti del Ponte Morandi.

Desidero manifestare il mio apprezzamento per l'opera e per i sentimenti che hanno suggerito tale gesto ai Papà che ne hanno curato l'allestimento e assicuro il ricordo nella preghiera invocando sulle Comunità parrocchiali di San Giacomo Maggiore e Sant'Antonino in Colturano la benedizione del Signore per intercessione della Santissima vergine Maria.

Voglia gradire, con la circostanza, i saluti più cordiali.

Angelo Card. Bagnasco

Commercio a perdere

Paolo Butta

Certo è, cari lettori, che le due parole usate nel titolo alludono a una situazione di contro-senso, si ammetta. Come si fa esercitare un'attività, volta di se stessa all'incremento del bene, al guadagno, se poi conduce all'esatto contrario cioè alla perdita? Forse questo si potrebbe giustificare con il gusto nel trattare ossia con l'esercizio di un'arte consumata in cui l'ingegno unito al saper avere a che fare, nel rispetto, con l'interlocutore può davvero rendere conto di una virtuosità e arrecare soddisfazione. Ve lo dico perché l'ho visto con i miei occhi in quella parte del mondo chiamata Medio Oriente, in Terra Santa, a Gerusalemme, più precisamente in un famoso negozio molto vicino alla basilica del Santo Sepolcro gestito da una famiglia di cristiani arabi. Volevo acquistare, come tanti pellegrini e visitatori, qualche oggetto da portare a casa. Forse perché per anni, ho visitato quel negozio, il figlio del titolare m'invita a sostare. Acconsento (non avevo fretta, del resto). Mi offrì lo squisito caffè arabo (non me ne vogliano gli amici napoletani, detentori del primato al mondo nel dosaggio e preparazione della nota bevanda nera), ci sedemmo e parlammo del più e del meno, di tutto e di più. Ah l'ospitalità, che cosa preziosa è mai! Quel signore non aveva paura di perdere del tempo nell'essere ospitale. «L'amore fraterno resti saldo. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Ebrei 13,1). Nella vita quotidiana, quando c'è il rischio che l'abitudine può far compiere meccanicamente gesti e modi di fare, può sempre succedere che non ci si accorga che nel fratello che si accoglie ci sia il Signore che passi. Specie se la persona è piccola o povera. Come andò a finire? Scelsi alcuni articoli da portare a casa, ricevetti un bello sconto e anche qualche omaggio in più per gratitudine del tempo trascorso a parlare del più o del meno. Ecco un indizio di quanto un'apparente perdita economica si sia tradotto in un guadagno di fiducia e convivialità. Volevo dire quasi di fraternità! Qualche più attento lettore mi obietterà sul fatto che ci sia un po' troppa poesia in quest'aneddoto, che la realtà un po' più normale pone di fronte alla drammatica situazione di tanti piccoli imprenditori costretti a chiudere la propria attività, il proprio esercizio soffocati dai debiti o da una tassazione eccessiva e depauperante. Abbiamo provato sgomento e pena alla notizia di alcuni che sono arrivati a togliersi la vita per la disperazione del fallimento. Non deve mai più succedere, ovviamente. Una società, nella sua rappresentanza istituzionale e politica, che arrivi a trascurare il disagio e la sofferenza anche nel campo dell'attività commerciale, magari in obbedienza a logiche macro-economiche di concentrazione che portano a schiacciare o soffocare le realtà più piccole, ha invece il dovere di operare per correggere le storture e difendere e favorire chi s'impegna onestamente in una buona attività commerciale senza che debba pagare un conto in omaggio a schemi di egoismo macroeconomico. Senza andare a scomodare ideologie materialiste di un verso o di un altro. Vi dico, cari lettori,

che, tuttavia, non è mia intenzione parlare di argomenti più propri dell'economia politica o della sociologia. Non ne sono competente, seppur abbia studiato qualcosa a riguardo. Sono rimasto colpito, in realtà, dall'intuizione cha hanno avuto alcuni Padri della Chiesa, non ultimo il nostro padre S. Ambrogio, nel leggere e comprendere l'evento incredibile (passatemi questo termine "alla buona") della storia della nostra salvezza, quello di Dio che si fa uomo, l'Incarnazione, con le due parole latine "admirabile" e "commercium" presenti in un'antifona che, nella liturgia ambrosiana, è cantata ai Secondi Vespri della solennità della Divina Maternità di Maria, prima del Natale. L'abbiamo anche sentita cantare nel Tempo di Natale dal nostro bel coro parrocchiale di Colturano e Balbiano. Il testo in italiano è: "Scambio mirabile! Il nostro Creatore assume un corpo umano e nasce dalla Vergine; e, divenuto verginalmente uomo, ci fa partecipi della natura divina". Sento già tutta una serie di obiezioni che qualche paziente lettore di certo mi muove. «Come? Non sono già finite da tanto il Natale e l'Epifania? Non abbiamo già messo via da un pezzo il presepe? Mi sa che lo scribacchino di quest'articolo si è perlomeno confuso!» No, non è indulgenza a qualcosa di nostalgico o un errore di lettura del calendario. Ve lo racconto descrivendo un curioso episodio di poche settimane fa qui nel nostro paese quando, presente da vicino, un piccolo e arguto ragazzo chiese al suo genitore come mai, a fine gennaio, fosse ancora montato il presepe in chiesa. Una cosa strana. «Ha ragione!», dissi tra me e me. Non certo per una presunta inefficienza di chi ha costruito e poi gli toccava smontare o perché il parroco si sia dimenticato. Ho legato questa cosa (e ne ho avuta conferma) al fatto che il calendario liturgico ambrosiano prevede che il tempo presente sia chiamato "Dopo l'Epifania", che insomma, in qualche modo, il Natale e l'Epifania (significate nel presepio) continuino; che la Chiesa, nella sua sapienza millenaria, vuole far aprire gli occhi della mente e del cuore dei fedeli sullo sviluppo e il senso profondo dell'evento del Dio-che-si-fa-uomo. Ed è proprio il senso e la "messa in chiaro" di quell'antifona antica e preziosa. Con la venuta in mezzo a noi del Signore è avvenuto uno straordinario scambio ("commercium"): Dio, nascendo da una vergine, Maria Santissima, acquista la nostra umanità cedendo a noi la sua divinità, facendoci vedere che siamo figli dello stesso Padre. La Chiesa, che è maestra, insegna che grazie a San Paolo possiamo comprenderne gli sviluppi: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Filippesi 2,5-8). «Per questo Dio l'ha esaltato» (l'ha resuscitato dai morti!) e «..ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre» (v.11).
Il farsi ubbidiente fino alla morte. Si può mai comprendere sotto quest'aspetto il cammino di Cristo Signore verso Gerusalemme, la mèta finale? L'essere ubbidiente. virtù difficile. La ragion d'essere di Cristo nella duplice natura di vero Dio e vero uomo. L'ubbidienza alla volontà del Padre è ancora una volta la cessione della divinità, della potenza di Dio, con l'assunzione dell'incredulità e del dolore umano. O scambio mirabile! Come quella volta là, in quel villaggio lungo la strada che portava a Gerusalemme in cui dieci lebbrosi furono guariti perché avevano supplicato di farlo ma uno solo tornò indietro a ringraziare e lodare Dio (vedi Luca 17,11-19). Per di più un eretico samaritano, uno che, pur essendo guarito dalla lebbra, rimarrà lebbroso moralmente per i pii israeliti. O scambio

mirabile: nel guarire la malattia fisica tremenda come nel perdonare i peccati (che sono la vera malattia tremenda) Cristo risana in forza della sua potenza di Dio e libera; in cambio riceve l'ingratitudine dei più, alla cui radice sta una mancanza di fede. L'apprendimento di una mancanza di fede, il motivo del dolore continuo del Maestro dall'inizio alla fine. In tutto questo i discepoli e gli apostoli che continuano a non capire nulla. Non si lasciano coinvolgere fino in fondo nella trattativa commerciale divina. Non capiscono nulla. Come anch'io: non capisco nulla che si sta svolgendo uno scambio mirabile solo a mio beneficio e di quelli che come me, non capiscono nulla perché malati di peccato e bisognosi di salvezza. Intanto: uno scambio tutto in perdita da parte di Dio. Perché l'amore di Dio è l'unica realtà che, lavorando in perdita totale e assoluta, fa guadagnare in misura immensa. Fa vivere. Al punto di risanare il marciume radicato del peccato. Scambio tutto in perdita! La perdita.. la caratteristica dell'amore! Come quello dei genitori che testimoniano il "per sè niente per i figli tutto!". Ora si va a Gerusalemme. Si sta proprio attaccati a Lui nel tratto finale che porta alla città santa. Non lo voglio perdere di vista. Inizia la Quaresima, che è proprio questo tratto finale in cui forse e finalmente parteciperò alla divina e umana trattativa commerciale. Non da soli: c'è la Mamma dell'antifona sempre presente, sempre vicina. Il passo buono per seguire e ascoltare il Figlio e i figli non le manca. Che credete? Che i quattro personaggi che non possono fare a meno di andare e vivere l'Eucarestia di domenica non abbiano forse intuito che è meglio essere dei buoni affaristi in quanto a guarigione dal peccato e gioia per l'acquisto della salvezza? Ci farei un pensiero. O admirabile commercium! Unica realtà in cui la perdita totale di Dio-Amore è per noi l'acquisto del tesoro immenso di vita eterna.

"QUATER PASS PER MILAN"

5^ EDIZIONE - QUARTA USCITA

DOMENICA 28 APRILE 2019

VILLA REALE DI MONZA

Costruita per volontà dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria tra il 1777 e il 1780 come residenza estiva per il figlio Ferdinando d'Asburgo, governatore generale della Lombardia austriaca.
Il sito, adagiato ai piedi dei colli brianzoli, fu scelto anche per la sua bellezza, per la sua vicinanza a Monza e per la posizione, strategicamente importante, lungo la direttrice Milano-Vienna. Oggi la Villa Reale è di proprietà congiunta del Comune di Monza, della Regione Lombardia e del Demanio dello Stato. Visiteremo il piano nobile dove si trovano le sale di rappresentanza della famiglia reale. Di spicco è la sala da ballo, l'unico salone della Villa a doppia altezza, con decorazioni sulle volte e sulle pareti, specchiature a finto marmo, ricchi lampadari e pavimento in seminato veneziano.

Euro 12 ingressso e visita guidata

Max 25 posti disponibili

Iscrizioni da don Andrea o Ada 3334178440 entro domenica 14 aprile

Partenza ore 14 dalla piazza di Balbiano, con mezzi propri andremo alla metro di San Donato Milanese

Gente di paese.. Settimo racconto

Lorenzo Cosci

Il sole cala lento allungando l'ombra del furgone sulla terra rossa accesa dai riflessi del tramonto. Appoggiata di schiena alla carrozzeria fisso quella striscia d'asfalto che sembra perdersi all'orizzonte, nessun inizio, nessuna fine, un paesaggio brullo ai lati della carreggiata. Il vociare concitato dei miei compagni mi sfiora appena. Non sono sicura che siano in grado di riparare il motore che senza alcun apparente preavviso ha esalato il suo ultimo scoppio proprio qui, in mezzo al nulla, al centro di tutto, ma confido nel loro entusiasmo. Li lascio lavorare, io non saprei come aiutarli.
Quante ore saranno passate? Sei? Il tempo qui ha un significato del tutto nuovo, scorre in maniera diversa, non necessariamente è più lento o più veloce, di certo gli viene attribuito un significato differente.
Insomma, cosa sarebbe successo se nella mia Milano mi fosse capitato di perdere sei ore, una tragedia, la peggiore disdetta in una società schiava del tempo, in cui si fa di tutto per ottimizzarlo, per non lasciarsene sfuggire nemmeno una goccia, per poi cercare i modi più svariati per perderlo, tempo libero lo chiamano, ma libero da cosa, dagli impegni, da tutto, ti toccherà trovare un passatempo, tu che fai, ah, corri? Fotografi con fare assorto il campo incolto dietro casa tua? Preghi? Guardi imbarazzanti programmi televisivi? Frequenti un corso di yoga, di cucito, di cucina vegana, litighi col vicino o scorri l'infinita lista di gattini su facebook? "Oh, a che stai pensando?"
La voce di Claudia mi scuote riportandomi alla realtà, "fidanzato a casa?" Ammicca accennando al mio sguardo trasognato e al sorriso che ho stampato sul volto, rifiato mentre scuoto la testa, talvolta una voce bambina dentro di me scoperchia le ipocrisie del mondo, troppo matura per sembrare adulta; Claudia inclina la testa di lato senza capire, attende una risposta che non arriva, poi torna dagli altri.
La guardo allontanarsi, avrà più o meno la mia età, la stessa dei ragazzi che ero abituata a frequentare fino a pochi mesi fa, e che oggi sempre più a fatica riconosco come amici, sembrano così lontani e non sono solo i quattromila chilometri che ci separano a renderli tali. La mente riprende il volo, in fondo non c'è distanza che non riesca a colmare e in un istante rieccomi a casa: mia madre, le mie sorelle, il mio paese, lo studio, le responsabilità, le aspettative altrui, i giudizi, gli obblighi morali e la voglia di indipendenza. Vorrei ridere in faccia a chi con aria navigata afferma che i vent'anni siano i migliori della vita, i più sfrenati, i più spensierati, sì, forse per chi corrisponde letteralmente alla definizione, e vive senza alcun pensiero, alcuna domanda, di nessun tipo.
Io non sono così. Spesso le mie domande non hanno risposta, perché sono qui, perché sono partita, desideravo unicamente fuggire? O forse volevo semplicemente rinascere, in questo caso, quale posto migliore della culla dell'umanità per farlo.
Di nuovo un rumore improvviso recide il mio flusso di coscienza riportandomi al presente, questa volta però è un grido di giubilo, accompagnato dal ronzio nervoso dei cilindri. Sono già saliti tutti, impazienti di riprendere la marcia, sorrido e mi attardo ancora un attimo, un ultimo sguardo al sole che ormai sta scomparendo, ora, almeno per oggi, il mio posto è qui.

TESTIMONI DEL NOVECENTO

Eugenio Lombardo

Tra poche settimane la signorina Pierantonia Grazzani («Ma sono sempre stata chiamata Antonietta, e questo è il nome che sento mio», precisa) compirà 93 anni, ma l'età ragguardevole non scalfisce minimamente le sue proverbiali qualità: essere l'infallibile memoria storica della frazione Balbiano del comune di Colturano, leggere ed informarsi sulle cose del mondo, consolidare sentimenti di amicizia con le donne della comunità, soprattutto vivere in profondità la propria fede cattolica. La presenza dei Grazzani a Balbiano è attesta già dal 1770, come fu scritto di recente nel bollettino parrocchiale (periodico altrettanto storico e sempre molto vivace) La Quarta Campana, quando un don Paolo Grazzani, per fare suonare le campane alla prima domenica del mese di settembre ed organizzare una festa, indicò saggiamente come distribuire i costi fra i fedeli.

Le origini dei Grazzani si perdono dunque nella notte dei tempi…

«Mio nonno Carlo era stato sindaco di Balbiano, quando questa realtà era un comune autonomo. Non ricordo la sua data di nascita, ma penso fosse poco prima del 1850, né lo conobbi perché lui morì il 16 dicembre 1921. Però mio padre, che si chiamava Giuseppe ed era nato nel 1877, e che faceva l'agricoltore, si trasferì a Milano, per condurre la cascina Bissoia, una corte bellissima, che oggi non esiste più; fu un vero peccato quando fummo costretti a lasciarla».

Perché finì quella conduzione?

«Il Fascismo requisiva i camion e mio padre ebbe difficoltà nel gestire l'azienda senza quel mezzo, perché lui era orticoltore e doveva portare le verdure ai mercati; si spostò alla cascina San Pietro, che era nella zona di Lambrate: ma anche lì trovò difficoltà in quanto la legge fascista obbligava ad assumere un preciso numero di lavoranti, ma papà faceva fatica a provvedere ai pagamenti, e non voleva però fare brutta figura con chi si era impegnato nei lavori».

Cosa avvenne?

«Tornammo a Balbiano, era il 1935. Qui avevamo terreni nostri e papà mise anche la stalla con qualche vacca. Eravamo quattro figli, papà ci teneva che non ci mancasse nulla: lavorava perciò tantissimo. Era un uomo buono e religiosissimo».

Con chi era sposato?

«Con Maria Maderna, nata a Colturano il 24 maggio 1894. Avevano diciassette anni di differenza, ma andavano d'accordo, non si notava tutta

questa differenza. Si conoscevano in quanto i consuoceri erano ambedue impegnati in politica».

A Balbiano l'azienda agricola trovò finalmente stabilità…

«Sì, ma non mancarono ugualmente problemi, seppure di altro genere. Il mio primo fratello, Lucio, all'età di 7 anni, per uno stupido scherzo, uno sgambetto fatto da un'amichetta, si fece male ad una gamba, e rimase ricoverato per sette anni in diverse strutture ospedaliere. Poi nel 1944 a papà, una notte, venne un rialzo di pressione: ce ne accorgemmo l'indomani, quando era già morto».

E l'azienda agricola?

«La condusse mio fratello Lucio, almeno sotto il profilo dell'amministrazione, perché lui aveva un impiego in Comune e non poteva dedicare alla cascina che il tempo strettamente indispensabile. Mio fratello Enrico, invece, curava la campagna. Quest'ultimo fu deportato in Germania: per fortuna non finì in un campo di concentramento, ma fu spedito a raccogliere patate da qualche parte; fu il primo dei prigionieri di Balbiano a fare ritorno».

Riprese a lavorare in cascina?

«Solo per poco tempo. Non era il suo mestiere. Così preferì andare a fare il prestinaio a Milano. Inizialmente avevamo un mungitore, il signor Guffi, che era però già anziano. Allora cedemmo l'affittanza a Savino Orsi. Poi venne un malghese, Alessandro Bellaviti. E nel 1957 arrivò Benedetto Negroni, che giungeva anche lui dalla montagna».

E lei, signorina Antonietta, cosa faceva?

«Inizialmente trovai un impiego alle Poste di Melegnano. Ma c'era il coprifuoco alla sera, ed io avevo l'ansia di non riuscire a rincasare per tempo. Così trovai un impiego presso il Comune di Mediglia: fui distaccata all'Istituto di Cerealicoltura in un ufficio che gestiva i rapporti con gli agricoltori della zona; loro dovevano, dichiarando la resa del frumento, pagare una tassa, ma finite quelle operazioni contabili, non c'era granché da fare. Mi fu offerto un lavoro a Milano ed andai».

Era il periodo in cui la gente si spostava dalle periferie verso la metropoli meneghina

«I tempi del mitico "Fogna", quasi tutti raggiungevamo Melegnano in bicicletta per prendere quel treno. Ma qualcuno che lavorava alle porte della città faceva tutto il viaggio in bici. Ricordo che qui c'era un amatore delle due ruote, Alessandro Provana, che attaccava una fune al primo camion in transito e faceva sì che chiunque si appoggiasse a lui potesse raggiungere comodamente la meta».

Cosa fece a Milano?

«Inizialmente, l'assistente ai bambini delle colonie per la Caritas ambrosiana. Mi piaceva e si trascorrevano vacanze in posti incantevoli come a Gressoney, dove andai nel 1954. Per un periodo lavorai a Bustighera di Mediglia, dove ufficialmente non vi era ancora l'asilo. Sarei rimasta, ma il nuovo parroco pretese che la maestra dovesse essere una del posto e mi trovai a spasso».

Fu una disoccupazione momentanea?
«Sì perché tornai a Milano, come impiegata contabile in una ditta per la realizzazione di quadri elettrici, il cui titolare era un parente. Lavoravo persino di notte per la compilazione delle fatture. Erano gli anni del boom economico. Purtroppo, la morte della mamma mi costrinse a lasciare il lavoro, poiché dovevo occuparmi delle incombenze familiari e domestiche»
Le mancava il lavoro?
«Tanto, così non appena mi fu chiesto di impegnarmi per l'azienda di Umberto Battistoni, presso cui si producevano tubi per prefabbricati e che aveva lo stabilimento qui a Colturano, colsi l'occasione. Battistoni, originario di Fabriano, era un eccellente imprenditore: valeva quanto pesava. Morì con un infarto, lasciando due figli in tenera età».
Avrà visto passare tanta gente da Balbiano…
«Ho un ricordo speciale per monsignor Aldo Milani, oblato missionario, originario di Rho, che qui nel 1939 fu mandato dal cardinale Schuster. Proprio lui ebbe a dire: "Laddove la guerra distrugge, don Milani costruisce". A Colturano, su terreni avuti in donazione, don Milani realizzò la nuova chiesa, la casa parrocchiale, l'oratorio e la Casa della Divina Provvidenza, un istituto che raccoglieva circa quaranta orfani, per lo più figli di genitori deceduti in guerra».
Chi aveva donato quegli appezzamenti?
«La mia famiglia, ma non lo scriva per piacere. Perché, più in generale, Balbiano è stata una comunità vocata alla solidarietà. In tempo di guerra, monsignor Milani nascose una famiglia di ebrei, Russo, originaria di Milano, che poi si trasferì a Trieste. Ospitò soldati cecoslovacchi in fuga e i partigiani. L'intera frazione sosteneva questo impegno. Ricordo la signora Bertolotti: confezionava ciabatte, lavorando di notte, e il ricavato delle vendite lo donava per intero alla casa degli orfani».
Oggi c'è minore cultura della solidarietà…
«In quel periodo tutti donavano: chi non aveva nulla, regalava un paio di uova. Sono entrata in case dove ho toccato con mano la miseria: ma la gente non si sottraeva se c'era da aiutare chi stava peggio. Oggi è più difficile, e la disoccupazione affligge tante brave famiglie».
Lei è religiosa…
«Non perdo una Messa, neppure nei giorni feriali. Ho il piacere che il nostro parroco, don Andrea Coldani, mi voglia ancora come lettrice. Nella fede c'è l'essenza del vivere».
Ha pure tanti hobby, che non smette di coltivare…
«Mi piace molto leggere e faccio parte di un gruppo di lettura, i cui incontri si tengono nel salone della parrocchia di Balbiano. Abbiamo anche una scuola di ricamo ed io ne sono una componente. Ma queste passioni le ho assecondate una volta raggiunta la pensione, perché il lavoro è stato il vero impegno della mia vita».

Articolo pubblicato dal quotidiano Il Cittadino del 25 gennaio 2019

TEMPO DI QUARESIMA
Messa feriale del giovedì, a BALBIANO
alle ore 6,30 del mattino
Iniziamo con il Signore la nostra giornata!!

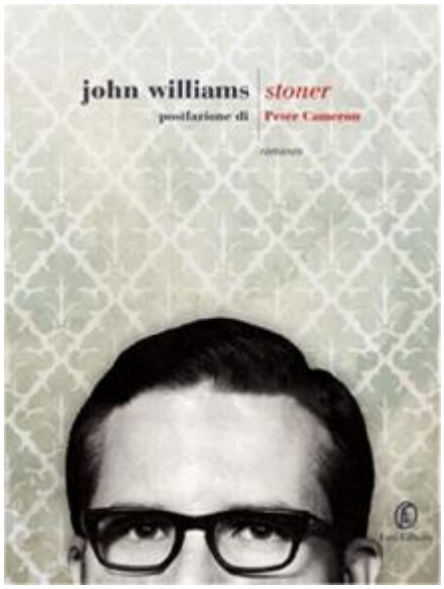
9 marzo 2019
Raccolta alimentare:
Per te mi spendo
Organizzata in favore di tutti gli enti accreditati al Centro Raccolta Solidale
Ogni mese accompagniamo più di 2000 famiglie.
Ci serve il tuo aiuto!
OLIO – LATTE - PASSATA DI POMODORO– SGOMBRI - TONNO - LEGUMI - ZUCCHERO FARINE – BISCOTTI – PASTA - RISO
caritas
GRUPPO CARITAS BALBIANO - COLTURANO
SE VOI DARCI UNA MANO, anche solo per qualche ora nell'arco della giornata, contattaci con un messaggio o scrivi a:
redazione@quartacampana.it
ti daremo maggiori dettagli e concorderemo con te gli orari.
Far del bene.... ci fa bene!
Parrocchia San Giacomo, Balbiano
Parrocchia San Antonino, Colturano
Parrocchia San Giorgio, Dresano

24 febbraio
PRANZO E ATTIVITA' GRUPPO CLEOFA

LA RECENSIONE DI ALINDA

Alinda Cassinerio

"La lettura rende un uomo completo, la conversazione lo rende agile di spirito e la scrittura lo rende esatto" FRANCIS BACON



Stoner è la storia di una vita piatta, passiva, senza grandi scossoni.
Stoner è un uomo che conduce una vita ai minimi termini. Ma è proprio in questa vita desolata che John Williams, l'autore, riesce abilmente ad attingere il vero senso dell'amore, del lavoro delle passioni che danno forma all'esistenza. La sua scrittura dettagliata e lineare strappa sempre un moto interiore ed è un invito ad andare oltre le apparenze. Stoner risulta essere un eroe della normalità, che ha il coraggio di rimanere sempre fedele a sé stesso.
"*Si possono scrivere pessimi romanzi su vite straordinarie, o dei capolavori sulle vite più silenziose se vengono esaminate con grande cura*".

Buona lettura.

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03956930965
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPOI IMPRENTA

UN RICORDO DI PADRE ENRICO AIOLFI TORNATO AL PADRE IL 15 FEBBRAIO

Lo ricordiamo con le immagini che lo ritraggono tra noi, le ultime risalgono al maggio 2018 quando siamo stati a trovarlo a Legnano e con l'ultimissima scattata il mese scorso dal suo confratello padre Nicola. Insieme a don Andrea siamo stati al suo funerale e abbiamo potuto vedere quanto padre Enrico fosse amato dalla comunità che da qualche anno lo aveva accolto. Lui non si è mai scordato negli anni di farci arrivare le sue preghiere insieme alle lettere e ai calendari che spediva alle persone con le quali era più in contatto; per tutti i balbianini e colturanini (come ci chiamava lui) ha sempre avuto pensieri di affetto e riconoscenza. Ricordiamolo anche noi nelle preghiere.

Ecco il saluto di padre Nicola letto al termine delle esequie:

Caro Enrico, devi avermi attaccato la stessa afonia...

Comunque, credo di essere stato l'ultimo a fotografarti quel venerdì 25 gennaio in occasione della festa della Fraternità proprio qui a Legnano.

Ricordo che mi chiamasti poi in disparte per ricordarmi la promessa che ti avevo fatto di darti i primi rudimenti di informatica, perché volevi anche tu imparare a scrivere una lettera elettronica ed a riceverla. Ci accordammo per la prossima primavera, ma è arrivata prima quella del Cielo per te!

Comunque, a tua insaputa, credo di essere stato il primo a farti questa fotografia poetica, proprio pensando a come il Signore ti abbia chiamato da questa terra.

RICORDANDO IL CARO PADRE ENRICO

Facciamo il funerale d'un focoso e caro Confratello, che si seppe gioiosamente spendere per Cristo, venendo ripagato col risveglio fulgente nella gloria dei Beati!

(in giapponese)
ENRICO SHINPU SAMA, SAYOUNARA!
(Padre Enrico, addio!)

Avrei voluto aggiungere anche questo che considero il più bel ricordo steso su di te da parte di P. Flavio Caloi, per 12 anni Vicario Generale dell'Ordine a Roma e poi tuo Superiore in Terra santa al Monte Carmelo:

"Grazie, P. Nicola, d'avermi subito trasmesso la notizia della morte di P. Enrico. Quanto gli devo! La Trinità lo ha di certo accolto direttamente in Paradiso. Quanto gli devo! E quanto gli devono le Missioni e i Missionari, l'Ordine e la Chiesa! Si è dato completamente al Signore in tutto e per tutto e dovunque sia stato. Condoglianze e preghiere per un vero uomo di Dio".
Legnano, 18 febbraio 2019

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2019.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di un beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Secondo le possibilità di ciascuno!!! Se uno *"non ci arriva"* si farà lo stesso! ma *se uno può di più è chiamato a dare di più!!* Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO LITURGICO

MARZO	BALBIANO	COLTURANO
4 lunedì	17,00 Messa def. Alfredo, Dina	
5 martedì		20,30 Messa def. Angelo, Maria
6 mercoledì		17,00 Messa def. Dora, Cecilia, Angelo, Giovanni
7 giovedì	17,00 Messa *Ad mentem offerentis*	
8 venerdì	17,00 Messa def. Faccioli, Caon Franca	
9 sabato	20,30 Messa *Ad mentem offerentis*	***Liturgia vigiliare vespertina*** 18,30 Messa def. Stefano, Lorenzo, Celestina
10 domenica **I DI QUARESIMA**	9,45 Messa def. Ferdinando, Carolina	11,15 Messa def. Luigi, Lorenzo, Rebustini, Boccalari
11 lunedì	17,00 Messa Def. Erminia, Luigi ***Imposizione delle Ceneri***	
12 martedì		20,30 Messa ***Imposizione delle Ceneri***
13 mercoledì		17,00 Messa
14 giovedì	**6,30 Messa**	
15 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
16 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa *Legato* Rancati Teresa, Giuseppina	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Necchi Teresa

17 domenica **II DI QUARESIMA**	9,45 Messa *Ad mentem offerentis*	11,15 Messa def. Lina, Giovanni
18 lunedì	17,00 Messa def. Grazzani Giuseppe, Maria	
19 martedì ***S. GIUSEPPE SPOSO DI MARIA***		20,30 Messa
20 mercoledì		17,00 Messa def. Guzzelloni, Del Corno
21 giovedì	**6,30 Messa** def. famiglia Francioli	
22 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
23 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Cividini Giuseppina	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Cesare
24 domenica **III DI QUARESIMA**	9,45 Messa *pro populo*	11,15 Messa def. Luigi
25 lunedì ***ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE***	17,00 Messa	
26 martedì		20,30 Messa
27 mercoledì		17,00 Messa
28 giovedì	**6,30 Messa**	
29 venerdì *feria aliturgica*	**20,45 VIA CRUCIS**	**17,00 VIA CRUCIS**
30 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. Eusebio Carlo, Teresa	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa
31 domenica **IV DI QUARESIMA**	9,45 Messa def. Iride	11,15 Messa def. famiglia Rho

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO**.

I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

Un piccolo gesto.. In data 29 maggio 1992 la Penitenzieria Apostolica ha concesso che **nelle Chiese di Rito Ambrosiano** si possa acquistare l'**indulgenza plenaria** nelle **domeniche di Quaresima** recitando devotamente, davanti al Crocefisso e dopo essersi comunicati, la preghiera qui di seguito.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
che alla santissima tua presenza prostrato ti prego con il fervore più vivo di imprimere nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non offenderti più;
mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa».

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
5 Marzo martedì	Ore 21 Incontro **Gruppo Adolescenti** (Balbiano) **Ore 21 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (Colturano)**
7 Marzo giovedì	*In mattinata don Andrea porta la Comunione agli Ammalati* Ore 21 **Gruppo Nicodemo** - catechesi adulti (Colturano)
9 Marzo sabato	***Per te mi spenso* - raccolta CARITAS** **Nel pomeriggio sfilata e festa di *CARNEVALE***
10 Marzo domenica	*Ore 9,45 Messa e gruppo **dopoCresima Ester** (Balbiano)* Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Disma, Cleofa, Noè **Ore 16,30-18,30 per i ragazzi *Branco - Attività Scout***
15 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo *dopoCresima* ESTER**
16 Marzo sabato	**Festa del papà (Colturano) *segue volantino..***
17 Marzo domenica	***Quater pass per Milan* - itinerario artistico culturale** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Disma, Cleofa, Noè **Ore 16,30-17,30 per i ragazzi** ***Laboratorio di improvvisazione teatrale***
19 Marzo martedì	Ore 20,30 Messa e **gruppo di preghiera** **San Pio da Pietrelcina** (Colturano) Ore 21 Incontro **Gruppo Adolescenti** (Balbiano)
21 Marzo giovedì	Ore 21 **Gruppo Nicodemo** - catechesi adulti (Colturano)
22 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo NOÈ**

24 Marzo domenica	**Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri** *Ore 9,45 Messa e gruppo* ***dopoCresima Ester*** *(Balbiano)* **per il gruppo Disma** **PRANZO ed INCONTRO GENITORI con don Andrea** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Cleofa, Noè **Incontro-testimonianza per i GENITORI di TUTTI I GRUPPI della catechesi: *"Dove sta la nostra speranza?"*** **La storia di Elena e Paolo, genitori di Elisa..** **Ore 16,30-18,30 per i ragazzi *Branco - Attività Scout***
27 Marzo mercoledì	Ore 17,30 Incontro **Chierichetti** (Colturano)
29 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori gruppo CLEOFA**
30 Marzo sabato	Ore 11,15 Incontro **Chierichetti** (Balbiano)
31 Marzo domenica	***Giornata diocesana della Carità*** **per il gruppo Noè** **PRANZO ed INCONTRO GENITORI con don Andrea** Ore 15 **Catechesi ragazzi** gruppi Disma, Cleofa **Ore 16,30-17,30 per i ragazzi** ***Laboratorio di improvvisazione teatrale***

Benedizione delle ceneri..

Il rito della **Benedizione** e dell'**Imposizione delle ceneri** *liturgicamente* è da celebrarsi *il primo giorno non festivo di Quaresima*.. pertanto da quest'anno celebreremo il rito penitenziale:

a **BALBIANO lunedì 11 marzo** dopo la Messa delle **ore 17;**

a **COLTURANO martedì 12 marzo** dopo la Messa delle **ore 20,30.**

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00

Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco. Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto di interesse per la propria parrocchia.

Questo numero è stato chiuso domenica 24 febbraio.

In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.

Incontro-testimonianza per i genitori
di tutti i gruppi della catechesi e non solo:

"Dove sta la nostra speranza?"

La storia di Elena e Paolo, genitori di Elisa..

Domenica 24 marzo ore 15
presso il teatro parrocchiale a Balbiano

Parrocchia di San Giacomo. Balbiano – Parrocchia di Sant'Antonino. Colturano

Vicariato di PAULLO

Iscrizioni entro 26 maggio

CAMPO ESTIVO VICARIALE
a OLLOMONT (Aosta)

Quota di partecipazione Euro 300 tutto compreso - Caparra euro 100

1° turno (I e II media): dal 6 al 13 luglio
2° turno (III media , I - II superiore):
dal 13 al 20 luglio

TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA
presso Casa San Cristoforo
www.prodomoimpresasociale.it

Per maggiori informazioni o per iscriversi contattare il proprio parroco oppure scrivere a don Carlo Mazzucchi:
sgiovannibosco@gmail.com

spontaneita' e discrezione

"Mi preoccupo di catturare emozioni, adoro la luce naturale e detesto le pose imbarazzanti."

www.filipposigotti.com/wedding
filippo sigotti fotografo - 392.8500080

AUTONOLEGGIO - SERVIZIO TAXI
MASSIMO DOSSENA
P.zza Guido Rossa, 5/c
20060 Colturano (MI)
Cell. 333 5357117
P. IVA 13148070157
- Viaggi in Italia e all'estero
- Servizio Cerimonie
- Servizio Recapito Documenti
- Servizi di Rappresentanza

BAR
20 X 16
ANTICHI SAPORI
TRATTORIA
Balbiano, via Roma 10
Tel: 338 1349567 - 338 6664352
www.trattoriaantichisapori2016.it

Stefano Mazzola
LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA
ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
Part. Iva 09524310159
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

Clemente Roberto & C.
SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO
02 36546864
Cell: 338 9818474

Agenzia Pompe Funebre
F.lli Vismara s.n.c.
SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA
LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. P.zza Chiesa - Tel. 02 90658192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

Un pomeriggio in Caritas

Venerdì 1 Febbraio, accompagnati da Don Andrea e da GB, abbiamo visitato la Caritas Lodigiana, l'organismo pastorale della Diocesi di Lodi che si fa promotore, alla luce del Vangelo, di uno stile di vita orientato alla carità e si occupa di vari servizi tra cui il diritto al cibo, la grave emarginazione, l'accoglienza di profughi e di richiedenti asilo, il volontariato e la sensibilizzazione.

Ad aspettarci c'era Luca, un giovane dipendente della Caritas, che in tre passi (Osservazione, Ascolto e Cammino) ci ha portato nei luoghi in cui opera Caritas Lodigiana. Siamo partiti dalla sala comune in cui ogni mattina viene servita la colazione, la sala dispone anche di un televisore. Siamo poi entrati in uno dei diversi dormitori maschili, fino ad arrivare alle docce, aperte a tutti ogni giorno dalle 17.30 alle 19.00. In seguito, ci siamo fermati da Suor Haregu, alla Casa di Accoglienza Femminile "San Giacomo" destinata a donne maggiorenni e senza minori a carico. La casa offre un sostegno nel cammino di inserimento e integrazione attraverso la collaborazione e alla vita comunitaria. Per le donne straniere è previsto un aiuto all'insegnamento dell'italiano e l'apprendimento delle norme di pulizia della casa e di preparazione dei pasti, in vista di un inserimento lavorativo.

Abbiamo poi visitato la stanza adibita a magazzino in cui si raccolgono scarpe e vestiti da distribuire a persone in difficoltà. In seguito, il nostro cammino ci ha portato nella stanza più importante della struttura, il Centro di Ascolto, che offre attenzione e orientamento per rispondere ai bisogni primari come la ricerca di un dormitorio o di un ambulatorio. Il centro si occupa anche di progetti di reinserimento sociale, di informazione ed accompagnamento di persone in stato di grave marginalità. Abbiamo concluso la nostra visita mangiando alla mensa diocesana, destinata a persone senza fissa dimora e contribuendo alla pulizia dei tavoli e della sala a fine cena. Questa esperienza ci ha insegnato a Osservare con occhi diversi, ad Ascoltare in modo più attento e curioso e a Camminare più lentamente.

Gruppo dopo Cresima Ester
Giulia, Andrea, Riccardo, Francesca, Emanuele, Lisa

da venerdì 10 maggio a domenica 12 maggio 2019

pellegrinaggio tra Arte & Fede in AUSTRIA

Innsbruck, BERGHEIM, Salisburgo, KRAMSACH, Bressanone

• **Venerdì 10 maggio -** partenza ore 6, sosta lungo il percorso, arrivo ad **INNSBRUCK** *visita del centro città* e pranzo libero. Nel pomeriggio proseguimento per **BERGHEIM,** *Santa Messa* presso il ***Santuario di Maria Plain*** (1684) uno dei santuari più amati del Tirolo con la venerata immagine sacra *"Maria Trost"*. Trasferimento a **SALISBURGO,** sistemazione in albergo, cena, *passeggiata serale* e pernottamento.

• **Sabato 11 maggio -** in mattinata *visita alla cittadina* che ha dato i natali a W.A. MOZART accompagnati da una guida locale: **centro storico, Cattedrale, Residenzplatz, St. Peter Kirche,** *Santa Messa,* pranzo libero. Nel pomeriggio visita al **Castello di Hellbrunn** con i suoi incantevoli *giochi d'acqua*. *Tempo libero,* cena e pernottamento.

• **Domenica 12 maggio -** in mattinata partenza per **KRAMSACH,** visita alla *Basilica barocca di Mariatal, Santa Messa*. Partenza per **BRESSANONE,** pranzo, passeggiata nel centro, rientro in serata per le 22 circa.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 330 *(per gruppo di 41 persone)*

La quota comprende: il viaggio in bus granturismo, pernotteremo presso Hotel *4stelle* SCHAFFENRATH con prima colazione, le cene di venerdi e sabato, il pranzo di domenica, la visita guidata della città di Salisburgo e l'ingresso al Castello di Hellbrunn, assicurzione medico-bagaglio, omaggio ad ogni partecipante.

info e iscrizioni a don Andrea con caparra di € 100.